

## ACQUA

**10) Il 12-13 giugno 2011 la maggioranza assoluta dei cittadini modenesi e dei cittadini italiani votò si pronunciò per la gestione pubblica del Servizio Idrico Integrato. Sono passati quasi otto anni ma quel risultato referendario non ha avuto applicazione. E' all'esame del parlamento una legge per la ripubblicizzazione del servizio idrico, anche nel caso non venga approvato i Comuni hanno comunque la possibilità di riappropriarsi della gestione di questi importanti servizi. Alla fine del 2024 scade in buona parte dei comuni della Provincia, compreso quello di Modena, l'affidamento della distribuzione e depurazione dell'acqua ad HERA, è l'occasione per passare a una gestione pubblica partecipata dai cittadini senza dover pagare penali. La ripubblicizzazione va preparata per tempo e in questo senso il ruolo della prossima consiliatura è fondamentale. Come Sindaco si impegnerà in tal senso?**

*Andrea Giordani - Movimento 5 Stelle:*

Vogliamo il pieno rispetto e l'attuazione in ambito locale del referendum costituzionale in materia di acqua come bene comune, quindi il lavoro col nazionale sarà indispensabile. La rete dell'acquedotto di Modena è affetta da gravi problemi, la presenza di tubi di amianto e la dispersione di rete che ha raggiunto il 35% dell'acqua immessa, quindi questa ha bisogno di una forte manutenzione e riteniamo che questo tipo di servizi debbano ritornare in mano pubblica. Inoltre sul tema dell'acqua bisogna pensare anche al fenomeno delle alluvioni e allagamenti, dove bisogna verificare l'adeguatezza delle arginature e la manutenzione dell'alveo dei fiumi utilizzando fondi nazionali per risolvere questi problemi dando sempre più sicurezza ai cittadini.

*Sergio Celloni - Giustizia Onore Libertà:*

*Stefano Prampolini - Forza Italia / Lega / Siamo Modena / Fratelli d'Italia:*

Io mi atterrò a quelle che saranno le indicazioni della politica nazionale. Se si deciderà in tal senso sicuramente mi adeguerò.

*Carolina Coriani - Modena Volta Pagina:*

Il programma di Modena Volta Pagina prevede la costituzione di una società a controllo pubblico per la gestione "in house" del ciclo dell'acqua nell'intero bacino della provincia di Modena. Da sindaco sarà massimo il mio impegno per la costituzione a livello di bacino di una tale società operativa entro il 2024. Partirò dal riportare alla proprietà comunale la parte di rete dell'acquedotto di Modena attualmente di proprietà di Hera.

*Gian Carlo Muzzarelli - Sinistra per Modena / Modena Solidale / Partito Democratico / +Europa Modena / Verdi:*

In attesa dell'esito parlamentare, si ritiene che sia una decisione che dovrà essere sottoposta e condivisa con i Comuni della Provincia per garantire l'efficienza del sistema, la qualità delle reti e del servizio e costi adeguati per i cittadini. Nel nostro programma è previsto uno studio dedicato al tema. Sapendo però che sarebbe assurdo e controproducente arretrare da una gestione di tipo industriale del settore, al di là della forma di gestione pubblica e privata e che il bene acqua è sempre di proprietà pubblica.

*Luca Ghelfi - Idea Modena:*

*Cinzia Franchini - Modena Ora:*

Meglio la gestione dell'acqua pubblica o privata? Non fa grossa differenza, perché non esistono parole "magiche" che da sole automaticamente garantiscano il meglio. Quindi è innanzitutto un problema di volontà politica che si esprime e indirizza il gestore, pubblico, privato o semipubblico,

come nel caso di Hera a fare quanto richiesto in termini, ad esempio di tariffe e/o investimenti per ridurre le perdite.

Se il politico teme di non riuscire a controllare questa struttura operativa non fa differenza che sia pubblica o privata, da qualche parte fallirà. In questo caso si ricade in quanto citato in premessa e va sostituito.

A maggior ragione come nel caso di Modena dove addirittura è socio di rilievo di Hera e esprime due consiglieri in CDA. Se non riesci a comandare i tuoi sottoposti meglio che passi la mano.